

agli stomachi italiani. Se più conforme al gergo accademico dell'Italia letteraria, essa non lascerebbe indovinare quel che ha la traduzione albanese di proprio e di dove gl' Italiani stessi potrebbero attingere ispirazione. L'amore della fede e la fede dell'amore, che domina il pensiero di Lei, dovrebbe esser lode desiderabile agli scriventi odierni. Ringrazii Dio, che le ha dato poter consacrare a nobile intento gran parte della sua vita, senza dover ritrattare fatti o parole; che le ha dato poter commettere un'eredità degna a' suoi figli e alla patria. E i suoi dubbi modesti, in mezzo al tanto sonare di vanti vani, sono anch'essi una grazia da renderne lode a Dio e una buona caparra di frutti avvenire (1)... „ Più esplicito era in un esame dettagliato del *Milosào*, ove pensieri, immagini, locuzioni originali, nuovissime, sono passate in rassegna con compiacente ammirazione verso il poeta, ed ove, tra le altre cose, si nota che l'immagine " il sole sorrise al mare e alle colline come una danza „ è paragonabile al salmo, in cui i colli esultano come agnelli, e confessa che " meno gli piace in Dante *Trivìa nei plenilunni sereni ridere tra le ninfe eterne, che dipingono il ciel per tutti i seni*, giacchè l'immagine della pittura, e' dice, sa qui di troppa arte, e quella de' seni impicciolisce (2) „.

Anche il Cantù è concorde nell'altezza della poesia del De Rada: " ... Così poco nota, egli dice, ne è fuor di là (*Calabria*) la lingua (*albanese*) che ben fece col metterne a fronte la traduzione. Vi si sente l'alito dell'originalità, differendo interamente dalle immagini, dalle frasi, fin dai sentimenti, di cui s'informano le nostre poesie. Vi predominano tre note: la fede cristiana scevra dalle servili petulanze del secolo; la rinnovazione, direi la palingenesi delle figure greche, le quali si rivelano alla voce siccome

(1) TOMMASEO, nel vol. IV delle *Poesie* di G. D. R., copertina.

(2) TOMMASEO nelle *Poesie Albanesi* di G. D. R., vol. V, p. 186 e segg.